

N. 7/2013

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA  
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO  
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)  
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: [m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Voyeurismo su Inarcassa?
- Bilancio consuntivo 2012

- 
- Voyeurismo su Inarcassa?

Avevo anticipato l'articolo sul Bilancio e cominciamo col vedere come si forma il bilancio.

Ovvio che tutto parte dall'Ufficio Contabilità e Bilancio che, nel corso dell'anno segue continuamente l'evolversi del bilancio stesso (previsione, preconsuntivi ...) per arrivare ad una bozza (avanzata) del bilancio. Ovvio che tale bozza faccia un pò il giro dei vari Uffici, in particolare quello della DAC (Direzione Amministrazione e Controllo), vada poi anche dal Direttore Generale al CDA, con osservazioni, rettifiche, modifiche etc.

Arrivati alla formazione del bilancio (ho tagliato corto ovviamente) questo va

- al Collegio dei Revisori dei Conti (5 componenti di cui 3 di nomina di 3 diversi ministeri, 2 componenti di nomina del CND) Revisori che assistono alle riunioni del CDA, della Giunta esecutiva e del CND, chiedono, se del caso, chiarimenti al Direttore Generale, ai vari Dirigenti, agli uffici ...

- alla Società di Revisione che attualmente è la Società Mazars (la società di revisione viene periodicamente cambiata, ad esempio prima della Mazars Inarcassa si serviva della Deloitte & Touche S.p.A., prima ancora della Pricewaterhouse Coopers etc.)

che naturalmente si esprimono con una relazione scritta in merito.

Per curiosare sul calibro e sulla serietà di tali società basta girovagare un pò sul Web.

Bilancio e relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti e della Società di Revisione vengono inviati a tutti i Delegati Provinciali (quasi 230) per l'esame da parte degli stessi. Tutti i delegati peraltro possono accedere direttamente (previo richiesta ovviamente) agli atti che hanno portato alla formazione del bilancio e tale accesso avviene sovente.

Si arriva quindi all'esame del bilancio in sede di CND ove lo stesso viene illustrato ed ampiamente dibattuto (normalmente nel bilancio non si pongono limiti di tempo agli interventi) e vi assicuro che il dibattito è ampio e articolato; vengono date tutte le spiegazioni richieste, dichiarazioni di voto ovviamente motivate in caso di voto negativo ed infine votazione palese.

Una volta approvato il bilancio questo viene reso pubblico sia sul sito istituzionale che sulla rivista Inarcassa così che tutti, associati e non, possano prenderne visione.

Ma non è finita, il bilancio va all'esame dei ministeri (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

Ministero del Tesoro), all'esame della Commissione degli Enti di Previdenza, all'esame della Corte de Conti ed ora anche al controllo della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Nonostante ciò Inarsind evidentemente non ha ritenuto che questo fuoco incrociato di controlli fosse sufficiente tanto da aver istituito, nei confronti di Inarcassa, un ... "osservatorio" permanente ... aperto (come se non bastasse) alla collaborazione con gli altri Sindacati di categoria, con le Organizzazioni confederali dei liberi professionisti tecnici e con i Consigli Nazionali di Architetti ed Ingegneri ..."

Ovviamente si sono aggregati, come da notizie Inarsind, Federarchitetti, Confedertecnica, ...

Ma quanti sono i "guardoni" su Inarcassa, ho forse dimenticato qualcuno?

I risultati dovevano poi essere resi costantemente pubblici attraverso il sito [www.inarsind.org](http://www.inarsind.org), ma, a quasi due anni di distanza dall'annuncio, nonostante tavole rotonde, ed altro, non sono riuscito a trovare traccia di risultato alcuno. Probabilmente non sono abile in tale ricerca, qualcuno mi dica come si fa a trovare sul sito predetto, traccia di tali risultati se non l'istituzione di un ... "osservatorio" sulla regolarità dell'attribuzione degli incarichi pubblici, ed è ovvio che Inarcassa è compresa.

Voyeurismo?

---

---

#### • Bilancio consuntivo 2012

Quando si vuol sapere lo stato di salute di un Ente obbligatoriamente si va al bilancio, ed al solito sono i numeri che parlano.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, confronto 2011- 2012		
importi in euro	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012
Proventi del servizio	824.209.494	990.044.540
Costi del servizio	-438.679.630	-495.458.625
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	- 16.564.110	262.723.510
Imposte dell'esercizio	-11.178.305	-11.415.118
Avanzo economico	<b>357.787.450</b>	<b>745.894.308</b>

Salta subito all'occhio l'avanzo economico che è più che raddoppiato in un anno di crisi economica conclamata, e questa volta il risultato positivo non è attribuibile sic et simpliciter all'aumento aliquote o dei minimi, infatti il soggetto è andato dal 12,5% (2011) al 13,5% (2012) con un aumento dell'8% ed il minimo soggetto è passato da 1.600 € (2011) a 1.645 € (2012) ed il minimo integrativo è passato da 365 € (2011) a 375 € (2012) in entrambi i casi con meno del 3% di aumento.

Dato che gran parte delle entrate proviene proprio dai contributi, come si può spiegare tale risultato, dal momento che i redditi mediamente sono diminuiti?

L'aumento degli iscritti (a fine 2012 iscritti 164.731, +2,4% sul 2011, su un totale di iscritti agli albi di 386.975, +1,5% sul 2011) non è stato eccezionale e non può aver inciso più di tanto.

A mio avviso tre sono gli elementi:

- il raddoppio dell'aliquota del contributo integrativo dal 2% al 4% applicato ai

redditi e ai fatturati IVA prodotti nel 2011 corrisposti con il conguaglio 2012,  
 - una buona gestione del patrimonio con proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie che sono passati dal segno meno ad un segno ampiamente positivo,  
 - la dilazione dei conguagli da dicembre ad aprile che ha fortemente penalizzato le entrate del 2011 (rispetto al 2012 senza dilazioni, infatti molte entrate sono slittate dal 2011 al 2012) e non quelle del 2012 ove le condizioni erano all'incirca le stesse del 2011 (lo slittamenti si è avuto in entrambi i casi),

#### STATO PATRIMONIALE

##### ATTIVO

Immobilizzazioni euro	2.783.575.085
Attivo circolante euro	3.791.391.775
Ratei e risconti euro	21.257.870
<b>TOTALE ATTIVO euro</b>	<b>6.596.224.730</b>

##### PASSIVO

<b>Patrimonio netto al 31/12/2012 euro</b>	<b>6.508.948.236</b>
Fondo per rischi ed oneri euro	41.007.555
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato euro	3.814.854
Debiti euro	42.454.085
Ratei e risconti euro	-
<b>TOTALE PASSIVO euro</b>	<b>6.596.224.730</b>

##### CONTO ECONOMICO

Proventi del servizio euro	+ 990.044.540
Costi del Servizio euro	- 495.458.625
Proventi ed oneri finanziari euro	+ 227.357.372
Rettifiche di valore di attività finanziarie euro	+ 16.932.018
Proventi ed oneri straordinari euro	+ 18.434.120
Imposte dell'esercizio euro	- 11.415.118
Avanzo economico euro	= 745.894.308

ovvio che le considerazioni sono le stesse di prima, si nota comunque il forte aumento di patrimonio ed anche il netto aumento delle spese.

Circa le spese l' "effetto annuncio" della riforma 2012, ha indotto un maggior numero di professionisti ad accedere al pensionamento, in particolare alle pensioni di anzianità, la cui numerosità è stata del +33% nel 2012 contro un +19,8% registrata nel 2011, ed è probabile che questa tendenza nel 2013 aumenti per la possibilità di anticipare la pensione a 63 anni (RGP 2013).

**TABELLA 27 - ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2010-2012**

Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)					Onere medio (in euro)				
	2010	2011	2012	Var %		2010	2011	2012	Var %	
				2011	2012				2011	2012
Vecchiaia	188.349	201.615	226.602	7,0	12,4	27.670	28.033	28.786	1,3	2,7
Anzianità	27.458	33.772	43.558	23,0	29,0	31.597	32.441	31.292	2,6	-3,5
Invaldità	7.661	8.879	9.360	16,0	5,4	11.469	12.230	12.430	6,6	1,6
Inabilità	2.507	2.969	3.219	18,4	8,4	17.172	17.994	18.394	4,8	2,2
Superstiti	16.621	17.258	17.853	3,8	3,5	8.817	9.011	9.090	2,2	0,9
Reversibilità	38.101	40.973	44.238	7,5	8,0	11.118	11.677	12.268	5,0	5,0
<b>SUB TOTALE</b>	<b>280.698</b>	<b>305.466</b>	<b>344.830</b>	<b>8,8</b>	<b>12,9</b>	<b>20.337</b>	<b>20.997</b>	<b>21.877</b>	<b>3,2</b>	<b>4,2</b>
Totalizzazioni	5.379	7.242	7.683	34,6	6,1	11.771	14.600	12.848	24,0	-12
Contributive	3.883	6.050	8.289	55,8	37,0	1.840	2.113	2.275	14,8	7,7
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>289.960</b>	<b>318.758</b>	<b>360.802</b>	<b>9,9</b>	<b>13,2</b>	<b>17.714</b>	<b>17.856</b>	<b>18.036</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Inarcassa

I contributi soggettivi e integrativi rappresentano il 92,2% della contribuzione totale, hanno registrato un incremento del 25,9% rispetto al 2011, raggiungendo gli 872,3 milioni di euro.

I contributi soggettivi, pari a 537,6 milioni di euro, sono cresciuti del 5,7%, quelli integrativi, pari a 334,8 milioni di euro, sono risultati in forte aumento (+81,5%), in seguito al raddoppio dell'aliquota ma l'effetto positivo è stato in parte attenuato dal calo del fatturato medio (-5,1%).

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio è stato dell'8,7%, dovuto soprattutto al comparto mobiliare (+11,2%).

La buona performance della gestione mobiliare è dovuta al buon rendimento del portafoglio di Inarcassa rispetto ai benchmark di riferimento grazie a ridotti costi di gestione, a tassi di rendimento competitivi offerti dal mercato monetario, alla sovraesposizione ai titoli di Stato Italiano (performance area euro + 23%, e se Inarcassa rischia con lo Stato Italiano lo fa a ragion veduta, l'eventuale default dello Stato Italiano coinvolgerebbe in ogni caso Inarcassa). La tabella a seguire è eloquente

**TABELLA 30 – TABELLA PESI E RENDIMENTI DEL PORTAFOGLIO**

<b>Classe</b>	<b>Pesi medi Asset Allocation Tattica 2012</b>	<b>Rendimenti Portafoglio 2012</b>
Monetario	6,3%	3,1%
Obbligazionario	41,9%	13,4%
Azionario	18,6%	14,5%
Alternativi	10,6%	1,8%
Immobiliare	22,6%	-0,2%
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,7%</b>

Fonte: Inarcassa

Come appare evidente il punto debole è sugli immobili e vediamo anche la tabella in confronto con altri paesi.

**TABELLA 7 - PREZZI DELLE ABITAZIONI**

(variazioni percentuali rispetto al 2011 e ai massimi del 2007)

	Variaz. annuale 2012/ 2011	Variazione totale		Sottostima (-) / sovrastima (+) con riferimento alla media <sup>(1)</sup>	
		2011/2007	2012/2007	Affitti	Reddito Pro-capite
<b>Stati Uniti</b>	+ 4,3	- 24,8	- 20,5	- 7	- 20
<b>Canada</b>	+ 3,3	+ 16,7	+ 20,0	+ 78	+ 34
<b>Germania</b>	+ 2,7	+ 6,1	+ 8,80	- 17	- 17
<b>Regno Unito</b>	- 0,9	- 10,3	- 11,2	+ 21	+ 12
<b>Francia</b>	- 1,3	+ 4,0	+ 2,70	+ 50	+ 35
<b>Italia</b>	- 4,0	- 7,3	- 11,3	- 1	+ 12
<b>Spagna</b>	- 9,3	- 15,0	- 24,3	+ 19	+ 21

(1) Le ultime due colonne della tabella forniscono un'indicazione sulle aspettative dei prezzi delle abitazioni; un segno positivo (negativo) indica aspettative in calo (in aumento); in pratica, si basano sui valori di due indicatori - il rapporto fra prezzi medi delle abitazioni e affitti e il rapporto tra prezzi e reddito medio disponibile pro capite - confrontati, rispettivamente, con i loro valori medi di lungo periodo.

Fonte: BIS; Haver analytics; OECD; Thomson Reuters; The economist

Ovvio che il mercato italiano è piuttosto singolare con forti decrementi sia sui valori che sugli affitti.

Più che il discorso particolare sugli immobili di Inarcassa che, tra l'altro, ovviamente seguono il mercato italiano, mi preme far notare come la situazione sia compromessa a livello generale per una politica scriteriata nei confronti degli immobili che, nel medio lungo periodo anziché portare a risultati positivi porta a risultati negativi.

Un esempio, ma non è l'unico, è l'IMU che ha visto lievitare l'imposizione fiscale sugli immobili. A breve lo stato ha maggiori entrate ma nel tempo la cosa è controproducente in quanto si crea una spirale negativa che rischia di andare fuori controllo.

Un tempo il mattone era considerato un bene rifugio, ed in tempi di crisi il mercato immobiliare non subiva crisi, anzi, il settore manteneva la forza lavoro ed in definitiva era un elemento stabilizzante.

Oggi è il rovescio, chi ha capitali vede negli immobili una fonte di perdita (l'IMU equivale a mesi e mesi di affitto da versare allo stato, gli affittuari pagano sempre meno, ma le azioni a difesa della proprietà sono estremamente lente per cui ci vogliono anni per ottenere, ad esempio, uno sfratto per morosità, nel contempo gli affitti non riscossi vanno dichiarati al fisco, con ulteriori perdite, alla fine poi restano a carico della proprietà spese giudiziarie, spese legali etc.) per cui non investe, anzi tende a sbarazzarsi degli immobili. Cresce l'offerta, domanda bassa in quanto la pressione fiscale ha tolto potenzialità e conseguente calo delle valutazioni (legge della domanda e dell'offerta) diminuzione delle compravendite, stagnazione del mercato etc.

Quanto sopra non è indolore in quanto la mancata vendita di un immobile ad esempio del valore di 200.000 € si traduce per lo stato in una perdita valutabile in circa 30.000 € considerando la tassazione diretta e quanto proviene dall'indotto (parcelle del notaio, del mediatore, dei vari tecnici interessati alle varie operazioni catastali, per certificazione energetica, urbanistica ...).

Perdita si ha anche nel caso (ormai raro) di conclusione dell'operazione in quanto lo stesso immobile che prima si vendeva a 200.000 € ora si vende a 150.000 € e le predette entrate, valutate in 30.000 € scendono a 20.000 €.

Sto esagerando? Guardatevi tutti i segni negativi della tabella a seguire!

**TABELLA 8 - ITALIA: NUMERO DI COMPRVENDITE, 2011-2012**  
(dati trimestrali e variazione % tendenziale annua)

	Anno 2011			Anno 2012							
				I° trim		II° trim		III° trim		IV° trim	
Residenziale	598.225	<b>444.018</b>	<b>-25,8</b>	110.116	-19,5	119.707	-25,2	95.989	-26,8	118.205	-30,5
Terziario	14.470	10.624	-26,6	2.618	-19,6	2.622	-32,7	2.191	-27,6	3.192	-25,6
Commerciale	34.899	26.281	-24,7	6.525	-17,6	6.583	-28,5	5.420	-29,7	7.753	-23,0
Produttivo	12.477	10.020	-19,7	2.281	-7,8	2.369	-26,3	2.188	-25,8	3.183	-17,1
Pertinenza	476.851	360.676	-24,4	88.927	-17,3	95.724	-24,4	76.910	-24,8	99.116	-29,4
Altro	184.308	141.719	-23,1	35.618	-13,2	36.030	-23,4	31.161	-24,5	38.911	-29,2
<b>Totale</b>	<b>1.321.230</b>	<b>993.339</b>	<b>-24,8</b>	<b>246.085</b>	<b>-17,7</b>	<b>263.035</b>	<b>-24,9</b>	<b>213.859</b>	<b>-25,8</b>	<b>270.360</b>	<b>-29,6</b>

Fonte: Agenzia del Territorio

E' sintomatico che il reddito dei notai sia in forte calo, che gli stessi riducano il personale, che i vari tecnici del settore siano in forte crisi per mancanza di lavoro, che tutte le agenzie di intermediazione ed i mediatori in genere soffrano in modo particolare.

In questa situazione a conti fatti ogni anno, per la mancata vendita o

per la vendita sottocosto, si perde l'equivalente di una patrimoniale e ci si ritrova da capo alla ricerca di altrettanti soldi che sono venuti meno.

Per aumentare il gettito fiscale lo stato aumenta i coefficienti per rivalutare gli immobili, mentre questi di fatto diminuiscono di valore, i parametri automatici di valutazione non rispondono più alla situazione reale, le vendite al di sotto del valore stimato sono sempre più, con conseguente contenzioso in uno stato in cui il contenzioso è già alle stelle.

Oltre al danno la beffa, alcuni partiti invocano una “bella patrimoniale” (cosa ci sia di bello in una patrimoniale non è dato saperlo) ma il fatto è che la patrimoniale, in tutto il mondo, è considerata un evento eccezionale quando, uno stato è prossimo allo sfascio e cerca di risollevarsi con una patrimoniale “una tantum”, mentre in Italia si è arrivati ad una patrimoniale permanente (IMU) tante altre piccole patrimoniali di contorno ed ora si invoca pure una “bella patrimoniale” ed Inarcassa in tal caso sarà certamente trattata come un privato, non un Ente previdenziale.

In questa situazione gli investitori esteri hanno la possibilità di acquistare “pezzi pregiati” sottocosto, pezzi che un domani, se ci si dovesse riprendere, rivenderanno a prezzo pieno, viceversa saremo alla mercé dei più potenti e senza neppure aver perso in guerra, una vera e propria sconfitta politica.

D'altra parte siamo stati invasi anche fisicamente tanto che la popolazione straniera “ufficiale” ha superato il 10%, ma in realtà il fenomeno è molto più ampio, basta guardarsi un po' in giro.

Per carità niente xenofobia, ma regole di vivere civile e di controllo debbono essere trovate e soprattutto applicate.

Mi fermo qui perché sto andando fuori tema.

Altra tabella illuminante

**TABELLA 3 - PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2007-2013**

*(var % sul periodo precedente)*

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	STIMA 2013	STIMA 2014
<b>Mondo</b>	<b>5,4</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>5,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>4,0</b>
<b>Stati Uniti</b>	1,9	-0,3	-3,1	2,4	1,8	2,2	1,9	3,0
<b>Regno Unito</b>	3,6	-1,0	-4,0	1,8	0,9	0,2	0,7	1,5
<b>Giappone</b>	2,2	-1,0	-5,5	4,5	-0,6	2,0	1,6	1,4
<b>Eurozona</b>	3,2	0,3	-4,3	2,1	1,4	-0,6	-0,3	1,1
- Italia	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,5	0,5
- Francia	2,3	0,1	-2,7	1,5	1,7	0,0	-0,1	0,9
- Germania	3,3	1,1	-5,1	3,7	3,1	0,9	0,6	1,5
- Spagna	3,5	0,9	-3,7	-0,3	0,4	-1,4	-1,6	0,7
<b>Cina</b>	9,2	5,9	9,2	10,4	9,3	7,8	8,0	8,2
<b>India</b>	8,1	8,3	5,9	10,1	7,7	4,0	5,7	6,2

**Fonte:** FMI, Consensus economics e Statistiche nazionali.

ed ancora note negative, e non commento perché non ero poi andato tanto fuori tema.

Fondo Inarcassa Re.

Portafoglio immobili di proprietà del Fondo al 31 dicembre 2012

**TABELLA N. 35 – RENDIMENTI AGGREGATI**

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento Lordo da locazione
1	via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.205	6,70%
2	via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685	7,20%
3	via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.046	5,70%
4	via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare
5	via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.183	4,6%=>7,0%*
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.790	7,40%

\* dall'anno 2014

Fonte: Inarcassa

Appare positiva la gestione di tale fondo immobiliare partecipato al 100% da Inarcassa, con un rendimento gestionale del Fondo per l'anno 2012, determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, che è stato del 4,22% (a fronte del rendimento degli altri immobili a valore negativo).

Sembra che la strada sia quella giusta per limitare la doppia tassazione e quanto meno essere equiparati a società finanziarie piuttosto che a privati.

Ma come si è arrivati ad essere considerati alternativamente privati o pubblici a seconda della convenienza fiscale dello stato?

Al solito è una storia tutta italiana che val la pena ripercorrere dopo la privatizzazione (D.lgs. n.509/1994) e si riporta solo la legislazione relativa agli ultimi 3 anni

- legge 31dicembre 2009, n. 196, inserimento nell'elenco Istat di cui all'art.1, comma 3 della legge 31dicembre 2009, n. 196 (Ente pubblico a seconda dei casi)

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 per il contenimento dei costi per i dipendenti (con relative deleterie conseguenze)

- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n.217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (ininfluente, in Inarcassa tutto era già tracciabile)

- D.L. n. 98/2011 che ha attribuito alla Casse privatizzate la qualifica di organismo di diritto pubblico, assoggettandole pertanto alle disposizioni del Codice degli appalti (con tutti gli effetti negativi che i professionisti ben conoscono)

- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione

- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review)

- Legge n. 135/2012 che introduce l'obbligo di utilizzare, negli approvvigionamenti, gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip.

- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013)

- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, richiamando la legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha definito le linee guida in materia di rilevazione contabile (Amministrazioni pubbliche).

La normativa predetta, oltre alle ripercussioni sui tempi di esecuzione dei processi amministrativi, ha inciso fortemente, insieme agli effetti della

spending review e all'incremento della pressione, sulla competitività della gestione diretta del patrimonio immobiliare e sulla sua redditività.

Inarcassa, come gli altri enti previdenziali privati ha tentato di difendersi instaurando un contenzioso

- TAR del Lazio. Accolto il ricorso, presentato dall'AdEPP e dalle Casse associate, contro l'inserimento delle stesse, per effetto dell'elenco Istat, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ( sentenza n. 224 del 20 gennaio 2012).

- Consiglio di Stato. Sentenza n. 6014, depositata il 28 novembre 2012, che ha accolto l'istanza cautelare avanzata, insieme al ricorso n. 1439, da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze e ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 224.

**E' impossibile togliere il pesce al gatto quando ce l'ha già in bocca!**

Dalla relazione dei Revisori dei Conti attingo ulteriori elementi relativi al bilancio

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
Crediti	636.445.644	808.305.137	171.859.493
Attività finanziarie	2.234.025.704	2.701.913.190	467.887.486
Disponibilità liquide	232.174.947	281.173.448	48.998.501
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.102.646.295</b>	<b>3.791.391.775</b>	<b>688.745.480</b>

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

Non è buon segno che i crediti aumentino (i debitori non pagano) per cui i Revisori sollecitano azioni per il recupero crediti ma ... la spending review impone un taglio lineare delle azioni di recupero crediti ...

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Proventi del servizio	824.209.494	956.145.000	990.044.540	33.899.540	165.835.046
Costi del servizio	-438.679.630	-489.415.000	-495.458.625	-6.043.625	-56.778.995
Proventi ed oneri finanziari	78.313.558	104.470.000	227.357.372	122.887.373	149.043.815
Rettifiche di valore	-110.322.386	52.800.000	16.932.018	-35.867.982	127.254.404
Proventi ed oneri straordinari	15.444.719	300.000	18.434.120	18.134.120	2.989.401
Imposte	-11.178.305	-11.000.000	-11.415.118	-415.118	-236.813
<b>Avanzo economico</b>	<b>357.787.450</b>	<b>613.300.000</b>	<b>745.894.308</b>	<b>132.594.308</b>	<b>388.106.858</b>

TABELLA N. 10 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons.2011, Prev.2012, Cons.2012)

Qui dalle rettifiche di valore è ben evidenziato il fatto che titoli svalutati hanno ripreso valore tanto da chiudere con un bel segno positivo a fronte delle previsioni fortemente negative (-35.867.982,00 €)

Il Direttore Generale dell'INPS ha criticato le forti spese di gestione degli Enti privatizzati (Inarcassa compresa) lamentando anche l'eccessiva numerosità di personale e di addetti con costi di gestione eccessivi.

Bene. Eccovi delle tabelle di tutte le spese sia di tutto il personale (Direttore Generali, Dirigenti, personale di ufficio etc. € 15.458.000) che degli organi di funzionamento (CDA, Giunta esecutiva, Revisori dei Conti, CND, Comitati Ristretti etc. ), tutto compreso e per tutta Italia.



Valori in migliaia di euro

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
SALARI E STIPENDI LORDI	10.059	10.173	-114
- Stipendi	7.387	7.418	-31
- Premio di risultato	2.056	2.122	-66
- Straordinario	525	512	13
- Altre indennità	91	121	-30
ONERI SOCIALI	2.642	2.773	-131
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	771	824	-53
ALTRI COSTI E SPESE	904	933	-29
- Formazione	73	90	-17
- Indennità sostitutiva mensa	398	441	-43
- Interventi socio-assistenziali	160	159	1
- previdenza integrativa	136	142	-6
- assistenza sanitaria	104	100	4
- polizza assicurativa RUP	32	-	32
- altri (transazione)	1	1	0
<b>Totale Costo per il personale</b>	<b>14.376</b>	<b>14.703</b>	<b>-327</b>
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	1.082	387	695
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.458</b>	<b>15.090</b>	<b>368</b>

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Costi del personale

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
Indennità	830.108	836.178	6.071
Gettoni di presenza	1.449.303	2.121.339	672.037
Rimborsi spese	1.516.129	1.848.459	332.330
Spese di funzionamento	249.885	353.072	103.187
<b>Totale</b>	<b>4.045.425</b>	<b>5.159.048</b>	<b>1.113.623</b>

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

Sommando tutto siamo poco al di sopra di 20.000.000 di € a fronte di 164.731 iscritti e di 386.975 iscritti agli albi (consuntivo 2012) comunque da gestire (versamenti, contatti, M.AV., solidarietà in particolari occasioni quali sisma Umbria – Marche, L'aquila etc. alluvioni e catastrofi varie in cui Inarcassa interviene e potrei continuare parecchio). Da una semplice divisione siamo a meno di 53 €/anno per iscritto all'albo.

Circa i dipendenti in Inarcassa erano al 31 dicembre 2012 in n. di 228 quindi il rapporto iscritti per dipendente era pari a 1.697. Se poi vogliamo inglobare anche CDA, Giunta esecutiva, Revisori dei Conti, CND, Comitati Ristretti etc. altre 228 persone circa il rapporto scende a 849.

Dall'INPS sono venute critiche circa le forti spese di gestione degli Enti privatizzati (Inarcassa compresa) lamentando anche l'eccessiva numerosità di personale e di addetti con costi di gestione eccessivi.

Proviamo un calcolo di larga massima per l'INPS, e ragioniamo su una platea di personale nettamente superiore, circa 35.000 dipendenti e 23.000.000 di lavoratori (intervista a Mastropasqua del gennaio 2012 “... *L'Inps ha 27.640 dipendenti, l'Inpdap 7.093, l'Enpals 355. In tutto avremo 35 mila dipendenti. I lavoratori iscritti saranno più di 23 milioni, le prestazioni più di 21 milioni, e tra entrate e uscite movimenteremo oltre 700 miliardi di euro all'anno. Non ci sono esuberanti, perché gli enti hanno meno dipendenti di quanti previsti dalle piante organiche ...*”) facciamo la divisione ed otteniamo 657, quindi è falsa l'affermazione che l'INPS in proporzione ha molto meno dipendenti (1 per 657 iscritti contro 1 per 1.697 iscritti, in proporzione oltre 2,5 volte i dipendenti di Inarcassa), e questo anche considerando tutti i delegati Inarcassa come dipendenti (849 invece di 1.697).

Quanto costano poi i dipendenti INPS? Ipotizzando la parità di stipendio, cosa che non è, essendo i dipendenti INPS maggiormente retribuiti, costano almeno 2,58 volte, quindi 137 € per iscritto.

Vogliamo considerare anche i delegati come dipendenti? Dalle tabelle suesposte tre delegati costano come un dipendente, indennità e spese comprese, (Presidente 150.000 €, Vice Presidente 105.000 €, componenti la Giunta Esecutiva 45.000 €, componenti il CDA 27.000 € ... nel calcolo INPS sono invece trascurate le indennità del Presidente INPS ... da far scomparire i numeri predetti) trascurando il fatto che una volta fuori da Inarcassa non graveranno più sulla stessa come i dipendenti (mentre il Presidente INPS ... meglio tacere).

In tal modo si hanno massimo 304 dipendenti equivalenti ed il rapporto è sempre più del doppio  $657/304 = 2,16$ .

Inarcassa è oculatissima nelle spese, tanto da riuscire a gestire “abbastanza” bene i rapporti con tutti gli iscritti con tutta Italia con l'unica sede in via Salaria 229 in Roma, l'INPS ha quanto meno una sede per Provincia (oltre 100) e non è che con queste sedi periferiche ottenga un risultato migliore di Inarcassa.

Avete mai provato a contattare l'INPS? Ve ne racconto una vera (l'ho vissuta in prima persona), ovviamente saltate se non volete sapere la “vera” barzelletta, non so come altro chiamarla, ma se siete tra quelli che si lamentano del servizio di Inarcassa, leggete attentamente.

Siamo a due mesi dalla scadenza della dichiarazione dei redditi di mia suocera deceduta ad oltre 101 anni, pensionata INPS. Per l'ultima dichiarazione dei redditi il CUD, che per legge doveva essere arrivato da mesi, non era arrivato. Mi informo e vedo che il CUD doveva pervenire dalla sede INPS di Macerata. Bene telefonavo al numero indicato ed è occupato, occupato, occupato, ... libero dopo un buon quarto d'ora, mi trovo alle prese con un disco che fa domande “ ... se vuoi questo digita 1 ... se vuoi quell'altro digita due ... ) provo ma dal mio cordless ma nulla, dal cordless il sistema non funziona.

Vado al fisso e ripeto l'operazione, stessi perditempi poi dopo una serie infinita di domande e risposte tali da poter giocare più schedine, alla fine l'annuncio che mi verrà passato un operatore e, dopo un po' di attesa cade la linea (vi risparmio ulteriori particolari).

Ricomincio da capo ed a fine mattinata parlo con l'operatore che, ascoltato il problema, mi consiglia di far prendere in PIN a mia suocera ... faccio notare che era deceduta ed allora l'operatore decide di prendere direttamente in mano la situazione e comincia una serie di domande ... nascita

... codice fiscale ... .. tipo di pensione ... -come faccio a saperlo?- ... dal CUD dello scorso anno alla tale riga ... ma non ho il CUD sottomano e non si può più andare avanti.

Mattino seguente armato di tutto (CUD dichiarazione dei redditi, documenti di riconoscimento ...) richiamo e infine supero tutte le barriere e la telefonata si conclude con ... il CUD è stato stampato e verrà subito inviato all'indirizzo dell'interessata.

Passa il tempo e dopo una decina di giorni, non essendo pervenuto alcunché, ritelefono (vi risparmio tutta la ripetitività) e la telefonata si conclude con ... il CUD è stato stampato e verrà subito inviato all'indirizzo dell'interessata.

Passa il tempo e dopo 7 gg, in assenza del CUD, ritelefono (vi risparmio tutta la ripetitività) e la telefonata si conclude con ... il CUD è stato stampato e verrà subito inviato all'indirizzo dell'interessata; faccio notare il precedente e mi viene detto che certamente si tratta di un disguido postale.

Fortunatamente abito a due passi dall'Ufficio Postale conosco il postino e chiedo lumi. Il postino un giovane dalla memoria evidentemente eccezionale mi ripete quanto recapitato nella cassetta della suocera, nulla dall'INPS ed è tutto vero in quanto ho controllato personalmente la posta quasi tutti i giorni, ed ho trovato in cassetta esattamente quanto detto a memoria dal portalettere.

Passa il tempo e dopo 7 gg, ancora nulla, quindi ritelefono (vi risparmio ancora la ripetitività) e la telefonata si conclude con ... il CUD è stato stampato e verrà subito inviato all'indirizzo dell'interessata; faccio notare i precedenti e chiedo che il CUD venga inviato al mio indirizzo. Impossibile il sistema è in automatico.

Passano 7 gg ancora inutilmente ed armato (di tutta la documentazione e di santa pazienza, il tempo per la dichiarazione stava per scadere) mi reco di persona alla sede INPS di Macerata, numeretto eliminacode fornitomi da agente armato (sul serio) un'ora di anticamera ed arrivo da una delle addette che fatte tutte le domande di rito mi chiede se ho controllato se per caso il CUD fosse sbagliato. Resto basito poi, ripresomi dalla domanda assurda, faccio notare che se non lo ho in mano non posso sapere se è sbagliato, comunque anche avendolo difficilmente sarei in grado di notare errori a meno che non siano macroscopici.

Bene "allora lo stampiamo" e in un minuto il CUD è bello e stampato e l'impiegata comincia il controllo contando con la punta delle dita sulle labbra, "ecco è sbagliato esclama" tira fuori la calcolatrice fa due conti "è proprio sbagliato" domani provvederemo alla stampa corretta ed all'invio per posta ...

Sono di fuori, non è possibile averlo per e-mail, per fax ...

Impossibile il sistema è automatico ...

Torno con un pugno di mosche aspetto e dopo 7 gg. ancora nulla.

Maniere forti: lunedì prime ore del mattino presto PEC sempre all'INPS di ROMA sede centrale, fax all'INPS di ROMA idem, ed appena apre l'ufficio postale raccomandata AR a ROMA (INPS sede Centrale via Ciriaco De Mita) il tutto con minaccia di presentare la dichiarazione con dati errati (non posso essere in grado di fare il calcolo da solo) con conseguenze a carico ovviamente dell'INPS, il tutto indicando di voler ricevere il CUD o via PEC, o via e-mail normale, o via fax, escluso il servizio postale in quanto in ogni caso il CUD sarebbe quasi certamente arrivato fuori termine.

Lunedì alle 13 arrivano 4 e mail con 4 CUD (ovviamente identici) e 4 lettere di accompagnamento che dicono ... a seguito della telefonata del ... ed

ovviamente sono tutte uguali, cambia solo la data della telefonata (risulta quindi chiaro era stata fatta la stampa ma non la spedizione).

Stampo il CUD in doppia copia e tiro un sospiro di sollievo, ormai potrò completare e consegnare il tutto all'Agenzia delle entrate con cui ho già preso appuntamento all'ultimo giorno l'ultima ora disponibile (12,30).

Alle 15 torno in studio ed il fax ha stampato parecchio ed è il CUD in 4 copie con 4 lettere di accompagnamento che dicono ... a seguito della telefonata (vi lascio indovinare).

Vuoi vedere che la posta certificata ... sì certo 4 copie ...

Arriva il giorno dell'appuntamento con l'Agenzia delle Entrate (non ricordo se il martedì o il mercoledì seguente) ed al mattino, prima di andare all'Agenzia guardo nella cassetta postale della suocera e ... 4 lettere INPS (ed ancora vi lascio indovinare) ...

Prendo il tutto e vado all'Agenzia delle Entrate, che certamente funziona meglio dell'INPS, per consegnare la dichiarazione a mano (ovviamente i termini della consegna per posta erano abbondantemente scaduti).

Inserita la dichiarazione al terminale dopo tutti gli OK l'impiegata si alza e dice "vado a fare una fotocopia del CUD" ... ovviamente l'ho fermata ed ho tirato fuori dalla borsa CUD una decina di CUD, a colori e in BN, chiedendo con uno strano sorriso se aveva preferenze. Ormai era quasi l'ora di chiusura ero l'ultimo cliente e l'impiegata non ha resistito dal dire "come mai tante copie" subendo tutta la spiegazione ed alla fine, come nei cartoni animati, tutto l'ufficio si sbellicava dalle risate.

Un dubbio però ancora gironzola nei meandri del mio cervello, il CUD inviatomi era quello sbagliato o quello corretto?

Credo che non basterebbe una vita per avere la risposta!

Qualcuno ancora si lamenta del servizio di Inarcassa?

Chiusa la parentesi ilare torno al precedente ragionamento.

Non basta? Le aliquote INPS vanno dal 19% ad oltre il 28% (a seconda se iscritti o non iscritti ad altra gestione previdenziale) ed andranno, a regime, dal 24% ad oltre il 33% (c.s. iscritti o non iscritti) quelle Inarcassa sono al 14,5% (ed al momento non sono previsti aumenti, l'INPS tra entrate ed uscite movimentata 750 miliardi Inarcassa meno di 2 ma nonostante l'enorme sproporzione la gestione Inarcassa è in attivo, quella INPS spaventosamente in passivo tanto che tutti gli anni l'INPS batte cassa presso lo stato (articolo del 13.4.2013 "*Il presidente dell'Inps Antonio Mastropasqua ha lanciato l'allarme sulle pensioni in una lettera inviata ... Guardate che l'Inps è messo male, fate qualcosa quanto prima. È il 22 marzo quando il presidente Antonio Mastropasqua - certo, in termini più gentili - mette nero su bianco il concetto in una lettera del 22 marzo ai ministri dell'Economia e del Lavoro, Vittorio Grilli e Elsa Fornero. ...*")

C'è da notare che non è detto che al raddoppiare della struttura debbano raddoppiare i numeri e, se l'INPS numericamente è 100 volte più grande di Inarcassa, non è detto che debba avere in proporzione 100 volte il n. di dipendenti (mentre in realtà in proporzione ne ha più del doppio).

Prendo il primo bilancio che mi capita sottomano, quello del 2004, personale dipendente Inarcassa n. 237 unità, iscritti Inarcassa 115.126 (non ho annotato gli iscritti all'albo ma poco cambia per il confronto): i dipendenti in Inarcassa all'aumentare degli iscritti (+50%, al 31 dicembre erano 164.731) e del patrimonio (più che raddoppiato 2.976.230.077 € all'epoca oggi

6.508.948.236 €, +219%) sono addirittura diminuiti di 9 unità (-4% circa) e l'efficienza è migliorata!

C'è anche da considerare che oltre pensioni e beni immobili, Inarcassa gestisce, e bene, azioni, obbligazioni e fa un mare di altre cose che l'INPS non fa, e di tutto rende conto ai vari "guardoni", vedi articolo precedente.

#### Ancora una tabella

Valori in euro

<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>Consuntivo 2011</b>	<b>Previsione 2012</b>	<b>Consuntivo 2012</b>	<b>Cons. 2012 Prev. 2012</b>	<b>Cons. 2012/2011</b>
Rivalutazioni di titoli del circolante	6.817.269	52.800.000	73.336.914	20.536.914	66.519.645
Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-532.678	-532.678	-532.678
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-9.968.741	-	-1.806.293	-1.806.293	8.162.448
Svalutazioni di titoli del circolante	-107.170.914	-	-54.065.926	-54.065.926	53.104.988
<b>TOTALE</b>	<b>-110.322.386</b>	<b>52.800.000</b>	<b>16.932.018</b>	<b>-35.867.983</b>	<b>127.254.403</b>

**TABELLA N. 18 – CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore**

La variabilità, ormai da anni, delle condizioni dei mercati finanziari dà luogo a svalutazioni e rivalutazioni.

Qui dalle rettifiche di valore è ben evidenziato il fatto che titoli svalutati hanno ripreso valore, segno che Inarcassa non aveva investito poi così male.

#### Ultima tabella

Giacenza media espressa in euro

<b>RENDIMENTI GESTIONALI</b>	<b>IMMOBILIARE</b>		<b>MOBILIARE</b>	
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Giacenza media	1.172.439.533	1.318.393.083	4.473.198.925	4.527.765.309
rendimento lordo	4,73%	-0,18%	-2,54%	11,22%
Rendimento netto	3,03%	-2,36%	-2,81%	10,66%

**TABELLA N. 22 – RENDIMENTI GESTIONALI, Bilanci 2011-2012**

Ancora una tabella che si commenta da sola, comunque è da notare come la diversificazione sia necessaria, in quanto quando un settore va male l'altro recupera. Quest'anno (2012) poi si è avuto un recupero notevole nel settore mobiliare, in particolare nel quarto trimestre, e speriamo sia di buon auspicio.

Alla prossima.

**BRODOLINI MARIO-FRANCESCO**  
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.